



anno 79 n.313 lunedì 18 novembre 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Nell'Italia umiliata dalla legge Bossi-Fini si leva la voce del Papa: «In un mondo che per



molti è luogo di povertà e di privazioni, dobbiamo accogliere e aiutare chi è nel bisogno senza

temere la loro diversità di lingua, di nazionalità, di cultura». Giovanni Paolo II all'Angelus, 17 novembre

LA VITA IMPERFETTA DELLE NAZIONI UNITE

Furio Colombo

Una organizzazione sgangherata si aggira nel mondo. Il presidente americano Bush la disprezza. I pacifisti la rifiutano. Chi ha visto funzionari, gruppi, agenzie e persino soldati di quell'organizzazione in azione nei territori insanguinati del mondo, racconta storie desolanti. I realisti risoluti, come Putin, non la vogliono tra i piedi. I manager la giudicano lenta e costosa. Benché sia composta da persone di tutto il mondo, tutto il mondo si mostra incline a ignorarla o a voltare le spalle.

È chiaro che sto parlando delle Nazioni Unite. Si potrebbe tentarne una difesa. Per esempio, quante volte abbiamo sentito alla radio, in tv, in difficili collegamenti telefonici, la voce di funzionari dell'Onu da remote località del mondo descriverci il calvario dei profughi, raccontarci la fatica, il tentativo disperato di accoglierli? Chi, dove, avrebbe fabbricato in fretta e furia e senza soldi (nessuno ormai li vuole pagare) luoghi di minimo rifugio per il fiume di spossati che per ragioni note e ignote attraversa il mondo?

Si potrebbe sostenere l'accusa. Soldati con il casco blu dell'Onu hanno assistito a stragi (è accaduto nell'ex Jugoslavia) senza muovere un dito. Soldati con il casco blu dell'Onu hanno visto avvicinarsi il pericolo - scontro, invasione, tentativo di sterminio - e hanno fatto male o in ritardo, o per niente, ciò che avrebbero potuto fare.

Gli Stati Uniti sono stati il Paese fondatore che ha sostenuto nei decenni non solo il senso e il simbolo, ma anche la realtà fisica delle Nazioni Unite. Lo ha fatto con grandi contributi federali e attraverso associazioni private capaci di raccogliere fondi imponenti.

Gli Stati Uniti sono il Paese fondatore che per primo ha cominciato a non gradire, non capire e a voltare le spalle.

Durante le presidenze repubblicane di Reagan e di Bush padre è iniziata la sospensione dei versamenti americani (quasi il 25 per cento del bilancio di tutta l'organizzazione mondiale).

Il presidente democratico Clinton avrebbe voluto ripristinare il sostegno all'Onu.

SEGUE A PAGINA 30

No global, Pisanu e l'Italia vogliono verità

Dopo gli arresti di Cosenza il ministro chiede alla Procura gli atti dell'inchiesta Pacifiche manifestazioni di protesta in tutte le città. Le accuse sempre più labili

L'intervista

Piero Fassino un anno dopo
«Ora i Ds sono un partito vivo»



Ninni Andriolo

Un anno da leader della più grande forza politica del centrosinistra. L'istantanea di quel 17 novembre - il neo segretario dei Ds che saluta commosso la platea del congresso di Pesaro stringendo nel pugno la bandiera della Quercia - è stata riprodotta in decine di migliaia di manifesti, è stata affissa sui muri di tutte le città d'Italia, ha accompagnato «il risve-

glio di un partito che ha ritrovato la sicurezza di sé». Da dodici mesi lo slogan che campeggia sui palchi di tutti i comizi organizzati dai Ds è: *Vincere si può*. Un auspicio? «Una possibilità, ma anche una realtà concreta», commenta Piero Fassino nel giorno dell'anniversario della sua elezione al vertice Ds.

SEGUE A PAGINA 7

SANSONETTI A PAGINA 6

ROMA Mentre in tutta Italia migliaia di giovani manifestano in segno di solidarietà con i 20 No global arrestati, il ministro Pisanu chiede alla pm di Cosenza che sia fatta immediatamente chiarezza. Giudizi positivi sull'intervento del Viminale da destra a sinistra.

ALLE PAGINE 2-4



Andreotti reagisce con civiltà

Condannato a 24 anni: credo ancora nella giustizia. Berlusconi invece attacca i giudici. Ciampi «turbato»

PERUGIA «Ho sempre creduto nella giustizia e continuo a crederci, anche se faccio fatica ad accettare una tale assurdità». Così Giulio Andreotti commenta la sua condanna a 24 anni al processo d'appello Pecorelli. Ben altri toni usa Berlusconi: «È l'ultimo stadio del teorema di una magistratura politicizzata».

A PAGINA 9

Iraq

Oggi gli ispettori a Baghdad
Sventato attentato al metrò di Londra

A PAGINA 13

Tremonti

LA FINANZIARIA TRUFFA

Enrico Morando

Cosa direste al macellaio sotto casa che vi ponesse questa domanda: «L'anno scorso ho perso 50mila euro, ma quest'anno ne perderò soltanto 20mila. Faccio bene se questo "miglioramento" di 30mila euro lo spendo per comprarmi la macchina nuova?». Lo considereste vocato al fallimento e vi apprestereste a cercarne un altro.

SEGUE A PAGINA 30

Lettere dalla Bicocca

SIAMO QUI, CI SIAMO TUTTI VOGLIAMO CAPIRE

Sergio Cofferati

In questi giorni a mensa abbiamo parlato spesso del Social Forum Europeo di Firenze. Della sua conclusione pacifica e festosa. Dell'importanza che tanti ragazzi discutano con passione di grandi temi che riguardano il loro e il nostro futuro.

Delle tante e volgari forzature fatte per creare paure ingiustificate e per condizionare quel movimento composito. Della bella e solida risposta che la parte migliore di Firenze ha dato a tutti, isolando e ridicolizzando quell'arcigna e ottusa della città. Quella che si è chiusa in casa. Quella che ha dato lavoro

ai fabbri fiorentini per farsi costruire ridicole gabbie metalliche che dovevano tener fuori i lanzichenecchi dai negozi e che invece hanno separato loro, i commercianti, da tantissime persone ammodo. Eravamo tutti contenti di com'erano andate le cose. Adesso la politica dovrà tener conto delle domande che questi ragazzi, e non solo, hanno fatto. Perché si è visto che i giovani sono in grado di manifestare rifiutando la violenza fisica, senza farsi intimidire da quella verbale degli adulti.

SEGUE A PAGINA 2

Noi & Loro di Maurizio Chierici

L'Argentina non c'è più

Da lontano, Casa Italia (la definizione «Repubblica basata sul lavoro» comincia a diventare virtuale) va ricordata con gli occhi del cuore. E la sua immagine sfumata nella nostalgia degli ideali di un popolo che ha attraversato il mare per rimboccarsi le maniche. Mai approdare. E, dall'Argentina, mai guardare le chiacchiere di Roma che il satellite Rai distribuisce col ministro Urbani e il presentatore Cecchi Paone impegnati a difendere liberismo e globalizzazione. Dieci milioni di italiani sono cresciuti con le maniche rimboccate da bisnonni che speravano nella fortuna. E l'hanno trovata, in misura diversa, ma già la prima generazione

di immigrati analfabeti mandava i figli a scuola, torta calda nell'armadio. Una sera torno in albergo con gli occhi stanchi: difficile sopportare la dignità del vivere normale sia finita nelle pattumiere delle *villas miserias*, cintura disperata attorno a Buenos Aires. Sono scappato sotto la pioggia, strade buie, senza asfalto: subito acquitrini. Groviglio di fili legano le baracche al cavo dell'alta tensione: stanno rubando elettricità, ma nessuno ha il coraggio di proibire, almeno la luce, ai senza speranza che osservano come in sogno la città illuminata nella quale non riescono ad arrivare.

SEGUE A PAGINA 30

CHIAMAROMA
UN NUMERO, TUTTA UNA CITTÀ
Troverai una persona disponibile 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Potrai avere tutte le informazioni e accedere ai servizi della città.

Le polemiche al vetriolo, i sospetti al veleno. E l'ultra entra in campo e si fa giustizia da sé

Calcio, cronache dal fronte

Stadio S. Elia, mancano 8' alla fine dell'incontro Cagliari-Messina quando un ultra rossoblu riesce ad entrare sul campo di gioco e mette ko con un pugno il portiere della squadra siciliana. Il povero Manitta resta a terra svenuto e all'ospedale gli riscontreranno un trauma alla mandibola. Sempre ieri allo stadio di Como si è rischiato il peggio e sabato sera Roma-Inter aveva avuto un epilogo da saloon. Tutto questo in un clima sempre più carico di tensione con diversi club di serie A sull'orlo della bancarotta. E, se ha ancora un senso, registriamo il primato della Juventus.

NELLO SPORT

Antico Toscano

UN CAMPIONATO FATTO SU MISURA

Aldo Agropoli

Finalmente sabato mi sono visto due partite senza telecronaca. Che soddisfazione, che bellezza! Me le sono godute davvero: mi sono fatto un buon caffè, ho accavallato le gambe e mi sono guardato lo spettacolo, bello tranquillo.

Mi sono fatto il commento da

SEGUE A PAGINA 15

Il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito **800-929291**
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 15.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

OGGI

MOTORI a pagina 20 e SCIENZA a pagina 29

MERCOLEDÌ

NON PROFIT